

# MILITANTI GLOBALI

supplemento a **la Voce della Campania**

direttore responsabile **Andrea Cinquegrani**

*Totale eclissi nel Labour inglese. Blair completa l'opera di disintegrazione di quel che c'era di sinistra in Inghilterra, grazie alle picconate dell'amico-giudice Hutton e all'assalto della Bbc (che ora passerà sotto il controllo di un conservatore...). Una speranza, però, si apre all'orizzonte: si chiama Respect. Dedichiamo le pagine militanti di questo numero all'inchiesta scritta per la Voce da Thomas Behan, docente all'università di Canterbury e militante nel movimento no global mondiale.*



**THOMAS BEHAN**

**I**N INGHILTERRA tre avvenimenti in quattro giorni di gennaio hanno rivelato cosa c'è, e cosa non c'è, a sinistra. Il governo Blair ha dovuto superare due scogli: una commissione di inchiesta sul suicidio di un suo esperto di armi, e una ribellione dei suoi deputati contro l'introduzione di un sistema di tasse universitarie. Cominciamo con la *Hutton Commission*.

## ERA DE MAGGIO

Sono le 6,07 del 29 maggio 2003, fresca era l'aria e tutto lu ciardino. In Inghilterra uno sconosciuto giornalista

della *Bbc Radio* si avvicina al microfono e dice che il governo 'probabilmente sapeva' che la rivendicazione contenuta nel dossier presentato al parlamento inglese prima della guerra all'Iraq, cioè che **Saddam Hussein** era in grado di lanciare armi di distruzione di massa entro 45 minuti, era stata 'sexed up' (pompata ad arte) dai servizi segreti per giustificare ulteriormente la guerra.

Tutto poteva finire benissimo lì, in quanto né la radio né la televisione della Bbc hanno ripetuto l'accusa, quello stesso giorno o nei giorni

seguenti; inoltre si trattava di una trasmissione dal bassissimo indice di ascolto.

Invece il governo, già messo alle corde nei mesi precedenti dall'ondata di opposizione contro la guerra, era in difficoltà proprio in quel periodo perché i pronostici degli 'esperti' - secondo cui tutti gli iracheni avrebbero accolto gli invasori a braccia aperte - cominciano a vacillare e decide di distogliere l'attenzione lanciando una campagna contro la Bbc. Comincia così la caccia per trovare la 'gola profonda' che aveva aiutato il giornalista. I

ministri si riuniscono da allora quotidianamente con Blair in una ricerca ossessiva. Tutto culmina con il suicidio dell'esperto di armi, **David Kelly**, una volta che il governo lo identifica come talpa della Bbc.

Il suicidio si trasforma in un boomerang per l'esecutivo Blair: la gente capisce subito che Kelly si era ucciso perché è stato 'bruciato' dai suoi datori di lavoro, cioè il governo. Cosa più grave ancora è che la verità di quanto aveva detto Kelly comincia a prevalere sulle circostanze della morte. Il governo doveva agire, per dimostrare che non era ossessionato a reprimere qualsiasi rivelazione dei servizi segreti e degli scienziati governativi - e difatti è stato proprio durante la Commissione Hutton che è emerso come questi signori così cauti e guerrafondai erano sconcertati dalle forzature del governo per giustificare la guerra.

Così, per salvare la faccia il governo ha istituito una commissione d'inchiesta, e per pararsi il culo ha deciso che avrebbe affrontato solo gli avvenimenti concernenti il suicidio di Kelly.

Si sa che Berlusconi e Blair sono amici per la pelle, e forse Blair ha preso un po' di ispirazione dalla collaborazione tra Berlusconi e Apicella. Ha quindi affidato l'inchiesta a Lord Hutton, un giudice già distintosi nella

## ASPETTANDO RESPECT





sua carriera nell'Irlanda del Nord, dove per esempio difese i soldati inglesi (poi prosciolti) autori della strage di 'Bloody Sunday' nel lontano 1972, quando quattordici cittadini inermi vennero ammazzati dai parà inglesi, quasi tutti alle spalle. Cosa gli avrà detto Blair? Forse le parole di una celebre canzone: *Accarezzame! Sento 'a fronte che m'abbrucia*.

E difatti Hutton ha cantato da dio, e a fine gennaio è arrivato il suo verdetto: tutta colpa della Bbc! I ministri di Blair si sono subito scatenati in televisione: «basta con i giornalisti forcaioli», «non si può sempre accusare i politici di essere bugiardi». Una vittoria l'hanno ottenuta, le dimissioni dei capi della Bbc.

Però risulterà una vittoria di Pirro. Come Berlusconi e Bush, Blair ne ha dette veramente tante. Poco importa la sentenza di Lord Hutton, le bugie hanno le gambe corte. In un sondaggio condotto la sera stessa del verdetto dal giornale londinese *Evening Standard*, il 36 per cento del pubblico ha accolto le sue conclusioni mentre il 50 per cento le ha respinte; il giorno seguente gli scettici erano aumentati fino al 90 per cento, secondo un sondaggio di un canale rivale della Bbc, ossia *Channel 4*.

E per il povero Blair le guerre continuano. Lo stesso giorno in cui Hutton ha cantato, un altro soldato inglese è morto per un'autobomba, ma non in Iraq: è successo nel 'pacificato' Afghanistan.

A livello politico, come in tutti questi due anni, l'esito di questa storia è che praticamente nessun parlamen-

tare ha criticato la faziosità di Hutton. Il paese legale ha fatto quadrato, mentre il paese reale, cioè il movimento di opposizione più grande di tutti i tempi, non trova quasi alcun riscontro tra gli scranni della Camera dei comuni.

### MALA...MASCULO

Il giorno prima del verdetto di Hutton il parlamento ha vissuto un'altra giornata campale. Questa volta si trattava di una votazione sull'introduzione delle tasse universitarie. La proposta ha fatto imbestialire così tanti perché proprio nel manifesto elettorale del 2001 i laburisti si erano espressamente impegnati a non introdurre alcuna tassa di tale genere.

Invece questo cosiddetto governo "di sinistra" ha motivato quella che sarà la creazione di debiti enormi per ogni studente dicendo che favorirà un grosso ingresso di studenti proletari. Sì, proprio così. Peccato però che la realtà sia alquanto diversa: gli studenti universitari sono già comunque oberati di debiti visto che per tradizione, quando in questo Paese ci si iscrive all'università, si lascia anche la casa dei genitori e si va a vivere in un'altra città. Così, si prevede un debito medio intorno ai 50.000 euro per ciascuno a fine corso: una bazzecola per ogni studente proletario che si rispetti!

Blair come al solito ha caldeggiato la proposta nei suoi toni più enfaticamente falsi, e in quell'atteggiamento da prete insincero e ipocrita che lo caratterizza. Bisognerebbe cambiargli sesso, ma viene in mente un verso della canzone *Malafemmina*: *Si ddoce comme 'o zucchero/però 'sta faccia d'angelo/te serve pe' 'ngannà*.

C'è da dire però che non tutti i deputati laburisti si sono lasciati ingannare. Dopo la ribellione contro l'invasione in Iraq, alcuni ci hanno preso un po' l'abitudine. Il governo ha posto la

fiducia, e da una maggioranza numerica al parlamento di 161 voti è riuscito a sopravvivere soltanto per un pelo, con uno scarto di cinque voti.

Però i voti di opposizione sono da analizzare bene: il grosso viene dai conservatori, che vogliono ridurre ancora di più il numero chiuso e così le spese; ci sono poi da aggiungere i partiti minori, le astensioni laburiste e la minoranza di deputati laburisti a cui è rimasto qualche principio da difendere.

Di nuovo, il palazzo non vuole rappresentare i sondaggi, che davano sistematicamente il 60-70 per cento contro il provvedimento. In fondo neanche i deputati laburisti di sinistra possono contare su qualche alternativa: hanno sempre agito individualmente e non da corrente organizzata. Mentre votavano o non votavano per Blair, forse canticchiavano: *Te voglio ancora bene/ma tu nun saie peccè./peccè l'unico ammoro/si stata tu pe' me*.

Blair è uscito da questa crisi con le ossa rotte, ma il dato politico è che all'interno del Labour non c'è nessuna corrente che contesti il neo-liberismo. Allora: *tutto 'e distrutto òj nè?* No. Ora l'alternativa c'è.

### LA SVOLTA

Due giorni prima della votazione parlamentare è nata *Respect*, una coalizione elettorale di sinistra. In sintesi cerca di potenziare l'esperienza già collaudata della *Socialist Alliance*, che finora è riuscita a far eleggere un consigliere comunale. Sembrerebbe cosa da poco, ma bisogna sempre ricordare che qui vige il maggioritario secco: l'*Alliance* ha preso dei bei voti ma è sempre molto difficile arrivare al primo posto.

Insieme alla confluenza dell'*Alliance*, *Respect* contiene le forze migliori dell'enorme movimento contro la

guerra. Non solo trova l'appoggio della *Muslim Association of Britain*, ma di dirigenti di spicco come il deputato **George Galloway**, espulso dal Labour tre mesi fa per via delle sue posizioni contro la guerra.

Il regista **Ken Loach** motiva in questi termini le ragioni di *Respect*: «La classe operaia non ha più una sua rappresentazione democratica. Il governo laburista ha condotto una guerra illegale, privatizzato a destra e a manca, ha trascurato i diritti dei richiedenti d'asilo e infine si è trasformato in un agente del mondo degli affari. Ora stiamo creando un'alternativa al Labour».

La fondazione di *Respect* ha anche avuto una risonanza europea. Tra i 1.500 presenti, c'era anche **Gennaro Migliore**, non solo capogruppo di Rifondazione al comune di Napoli ma anche responsabile internazionale del PRC, che ha portato il saluto del suo partito.

C'è già un feeling non indifferente tra *Respect* e il cartello europeo creato in parte da Rifondazione in vista delle elezioni europee del 10 giugno. È una scadenza che augura bene in senso elettorale, siccome per queste votazioni esiste anche in Inghilterra il proporzionale.

Lord Hutton. A destra, Tony Blair.

